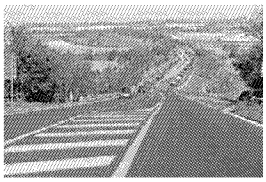
CORRIERE DI MAREMMA

Convegno a Capalbio con esponenti ambientalisti ma anche molti amministratori locali

Ormai è un coro "Adeguare l'Aurelia"



L'infinita storia della Tirrenica

di **Sabino Zuppa**

CAPALBIO - "Appare fondamentale mettere in sicurezza l'Aurelia ed inutile costruire una grande autostrada che non è più giustificata da flussi di traffico adeguati e tali da renderla un chiaro investimento in perdita per una società privata. Se è lo Stato che deve essere chiamato ad intervenire, si ritorni al progetto di circa 14 anni fa di messa in sicurezza dell'Aurelia senza renderla a pagamento".

Questo il messaggio emerso ieri mattina a Capalbio dove si sono riuniti molti politici, alcuni docenti universitari e rappresentanti delle associazioni ambientaliste che hanno sempre sostenuto questa battaglia contro la lingua di asfalto che spaccherebbe in due anche la Maremma. Tutti personaggi attivi da anni su questo fronte che non hanno abbassato la guardia e che, a gran voce, hanno segnalato la loro opposizione alle scelte regionali del governatore Enrico Rossi, segnalando che l'iter della creazione della grande arteria starebbe tornando al punto di partenza, ossia la progetto Anas 2000 di messa in sicurezza della statale Aurelia. Un progetto che l'allora ministro alle infrastrutture Lunardi abbandonò con l'idea che fossero poi i privati a finanziare la costruzione dell'autostrada, dando poi loro l'opportunità della riscossione del pedaggio. Ma evidentemente, questi stessi oggi non sarebbero più in grado di poter fare tutto questo in maniera economicamente vantaggiosa, costretti a chiedere i soldi allo Stato che per ora li ha negati sia nello Sblocca Italia che nella legge di stabilità.

Il convegno si è suddiviso in due parti: una prima in cui sono intervenute le relazioni del vice presidente nazionale di Legambiente, Edoardo Zanchini, della professoressa universitaria, Maria Rosa Vittadini, di Valentino Podestà della rete dei Comitati per la difesa del territorio, di Anna Donati di Green Italia e di Stefano lenzi del Wwf.

Nella seconda parte, chiusa dall'intervento di Nicola Caracciolo di Italia Nostra, si è invece svolto un tavolo di confronto, aperto dal sindaco di Capalbio Luigi Bellumori, al quale hanno partecipato Angelo Gentili di Legambiente, Gianni Mattioli di Sel e Luciano Piccolotti del Movimento 5 Stelle della piccola Atene. Qui il primo cittadino di Capalbio ha sottolineato la volontà unanime del Comune, da anni, di puntare sull'adeguamento dell'Aurelia e di difendere il territorio dell'entroterra, non risparmiando frecciate polemiche alla vicina amministrazione Pd orbetellana che, in particolare secondo la rete dei Comitati, sarebbe rea di volere l'autostrada "purché fatta a casa degli altri".

Tutti per l'adeguamento Tanti gli interventi all'incontro che si è tenuto a Capalbio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La proposta del "modello tedesco"

Pedaggio solo per mezzi a lunga percorrenza e per il traffico di attraversamento

CAPALBIO

Tra gli interventi del convegno, particolarmente interessante è stato quello della professoressa universitaria Maria Rosa Vittadini, docente di Analisi urbane e territoriali alla Iuav di Venezia, che dopo aver sottolineato dati alla mano il grande ridimensionamento del traffico previsto sul corridoio tirrenico nei prossimi anni, ha lanciato una proposta singolare basata sul "modello tedesco". In pratica, visto che l'imposizione di un pedaggio sposterebbe il traffico sulle complanari, in particolare quello locale, tanto verrebbe mettere in sicurezza l'attuale statale Aurelia introducendo una forma di pagamento solo per i mezzi a lunga percorrenza e per il traffico di attraversamento. Un sistema che si baserebbe su una rilevazione satellitare dei veicoli in questione, e non sulla presenza di caselli autostradali, e che non risulterebbe eccessivamente costoso riguardo alla sua applicazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.